



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

13-15 luglio 2019

ARGOMENTI:

- Città in Danza Uisp: la Finale nazionale è andata in scena al teatro Apollo di Lecce domenica 14 luglio
- "Benvenuti al Sud, Castellabate capitale del nuoto di fondo Uisp" (su il Mattino)
- Domenica 14 luglio a Rieti si è tenuta la quarta prova del Campionato Nazionale di Bike Trail Uisp
- Archiviata la 30esima edizione delle Universiadi: "il tesoro di Napoli"; "il motore azzurro è rosa" (su la Gazzetta dello sport)
- Sport e diritti: ai Mondiali di nuoto sincronizzato Giorgio Minisini entra in vasca per la parità di genere
- Sport e razzismo: insultato dall'avversario, Jordi calciatore d'origine ghanese abbandona in lacrime il terreno di gioco; Carlton Myers, ex cestista azzurro, parla di razzismo ed integrazione nel nostro paese
- Nuove frontiere di sport: il wakeboard, nato dall'unione tra sci nautico e snowboard, aspira alle Olimpiadi di Parigi 2024
- Verso l'Europeo di calcio 2020: a Roma l'assessore Frangia nominato commissario straordinario per la kermesse continentale che debutterà nella capitale
- Disability Pride: domenica 14 luglio si è svolta a Roma la sfilata per abbattere le barriere
- Mobilità urbana: il boom delle due ruote elettriche, ma quanti rischi e regole da scrivere+

Uisp dal territorio:

- Uisp Ravenna: l'Asd Ravenna Gravity Fighters ha trasformato un vecchio serbatoio da demolire nella palestra d'arrampicata sportiva più alta d'Italia
- A Trento l'Uisp impegnata nel progetto "Il Mondo in Piazza" per promuovere l'accoglienza attraverso lo sport
- A Follonica (Gr) l'Uisp premia i suoi atleti nello Sport Day
- Per la pallavolo del comitato Uisp Lazio Sud Est è tempo di bilanci al termine della stagione sportiva
- Uisp Piemonte: venerdì 19 luglio si svolgerà la "Per... correndo le mura di Ceva"
- Anche l'Uisp tra gli organizzatori della storica sagra del pesce di Chioggia

La proprietà Intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

Al Teatro Apollo di Lecce la finale nazionale Uisp “Città di Danza”

LECCE – **Domenica 14 luglio 2019**, il **Teatro Apollo di Lecce** dalle 14 ospiterà la **Finale del “Città in Danza”**. La manifestazione nazionale UISP è dedicata alla danza e si articola in un circuito di manifestazioni territoriali durante le quali vengono selezionate coreografie da presentare nella finale.

Provenienti da Piemonte, Veneto, Marche, Calabria, Lazio Sicilia e Puglia 32 associazioni presenteranno 76 coreografie, ma non solo, sul palco del teatro Apollo ci sarà anche un momento di formazione con i Maestri Mauro Murri (Teatro dell’Opera di Roma) Danza Classica, Yang Yu Li (Accademia Nazionale di Danza) Danza Contemporanea ed Emanuele Battista per l’Hip Hop.

L’evento, coordinato e diretto dal responsabile nazionale della struttura di attività danza Fabrizio Federici – si legge nel comunicato – vedrà sul campo molti responsabili di SDA provenienti da diverse regioni d’Italia come Liana Polacco dal Veneto Rosa Trolese dal Piemonte e Valentina Romano dalla Sicilia, ovviamente non poteva mancare la responsabile della Puglia Manuela Tarantino.

Anche il comitato territoriale di Lecce sarà impegnato ad assistere l’evento con volontari e dirigenti di primo piano, a tal proposito si ringrazia il neo presidente Antonio Faraco che ha tenuto i rapporti con l’amministrazione comunale.

A prescindere dai vincitori, sarà una giornata che offrirà opportunità di crescita a tutti i partecipanti, dove le scuole e gli oltre 600 danzatori potranno confrontarsi e capire a che punto sono nel loro percorso, sarà un importante momento di condivisione per coloro che amano e vivono quotidianamente la danza.



Ultimo:

Fasano, frazione Pezze di Greco. Definite per riciclaggio in concorso 2 persone originarie della provincia di Bari.



Brindisi Libera.it
informati e soddisfatti!

HOME RUBRICHE ▾ REDAZIONALI FASHION & BEAUTY BRINDISILIBERA TV 



MI piace **Placa a 1300 persone.**
Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici.

Sostienici con una donazione



Italia Sport

LECCE, FINALE NAZIONALE UISP DI "CITTA' IN DANZA" AL TEATRO APOLLO. DOMENICA 14 LUGLIO 2019, DALLE ORE 14.00

 Luglio 13, 2019  Scritto da Ferdinando Cocciolo

Città in Danza a Lecce

Domenica 14 luglio 2019, il Teatro Apollo di Lecce dalle 14 ospiterà la Finale del Città in Danza. La manifestazione nazionale UISP è dedicata alla danza e si articola in un circuito di manifestazioni territoriali durante le quali vengono selezionate coreografie da presentare nella finale.

Provenienti da Piemonte, Veneto, Marche, Calabria, Lazio Sicilia e Puglia 32 associazioni presenteranno 76 coreografie, ma non solo, sul palco del teatro Apollo ci sarà anche un momento di formazione con i Maestri Mauro Murri (Teatro dell'Opera di Roma) Danza Classica, Yang Yu Li (Accademia Nazionale di Danza) Danza Contemporanea ed Emanuele Battista per l'Hip Hop.

Redazionali



Brindisi
Cultura & Spettacolo Italia
Redazionali

Significativo riconoscimento per Carmine Dipietrangelo Tenuta Lu Spada : ingresso nel Consorzio per la

L'evento, coordinato e diretto dal responsabile nazionale della struttura di attività danza Fabrizio Federici, vedrà sul campo molti responsabili di SDA provenienti da diverse regioni d'Italia come Liana Polacco dal Veneto Rosa Trolese dal Piemonte e Valentina Romano dalla Sicilia, ovviamente non poteva mancare la responsabile della Puglia Manuela Tarantino.

Anche il comitato territoriale di Lecce sarà



impegnato ad assistere l'evento con volontari e dirigenti di primo piano, a tal proposito si ringrazia il neo presidente Antonio Faraco che ha tenuto i rapporti con l'amministrazione comunale. A prescindere dai vincitori, sarà una giornata che offrirà opportunità di crescita a tutti i partecipanti, dove le scuole e gli oltre 600 danzatori potranno confrontarsi e capire a che punto sono nel loro percorso, sarà un importante momento di condivisione per coloro che amano e vivono quotidianamente la danza.



Scritto da Ferdinando Cocciolo

— Significativo riconoscimento per Carmine Dipietrangelo Tenuta Lu Spada : ingresso nel Consorzio per la Tutela dei Vini " DOC Brindisi "e "DOC Squinzano ".

👍 Potrebbe anche interessarti



Polisportiva Bozzano: Per la nostra Polisportiva VINCERE non è certamente



Polisportiva Bozzano, Torneo delle Gazzelle a Fasano



SSD Brindisi FC : Vendita tagliandi, per l'incontro di calcio di domenica 26 maggio



Tutela dei Vini " DOC Brindisi "e "DOC Squinzano ".

Luglio 13, 2019 Scritto da Ferdinando Cocciolo

La terra, l'agricoltura, quante volte abbiamo affermato che sono risorse importanti per il territorio brindisino. Basta valorizzarle ulteriormente, credere



BRINDISI. Nasce una Fondazione per

ricordare ulteriormente una brava persona , Lorenzo Caiolo.

Luglio 12, 2019

Piu Popolari negli ultimi 7 giorni

BRINDISI.Stabilizzazione dei lavoratori EX LSU ATA e...

Aprile 22, 2019

Si è tenuto sabato a Palazzo Nervegna un incontro, organizzato ... (1.748)

Ceglie Messapica. (Br)Nell'area del centro storico...

Marzo 26, 2019

Pattuglia a Piedi dei Carabinieri della locale Stazione per le... (1.278)

BRINDISI.Con Vertical Gym arriva anche a Brindisi la...

Aprile 28, 2019

Ogni novità ha un suo consolidamento , se supportata da... (914)

BATTITI LIVE 2019, IL CAST DELLA TAPPA DI BRINDISI

Luglio 1, 2019

Sul palco J-Ax, Tormento, Giusy Ferreri con Takagi&Ketra, Achille Lauro,...



e-tron
L'innovazione ha un nuovo punto di partenza.
L'elettrico ora è Audi. L'elettrico ora è quattro.

IL MATTINO | ACCEDI | REGISTRATI | PRIMO PIANO | ECONOMIA | CULTURA | SPETTACOLI | SOCIETÀ | TECNOLOGIA | LE ALTRE SEZIONI

M Sport

Seguici su    

inserisci testo...

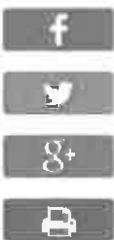
HOME | CALCIO | NAPOLI | SERIE B | SERIE C | SERIE D | FORMULA 1 | MOTOGP | BASKET | UNIVERSIADI | ALTRO | STATISTICHE

ALTRI SPORT - Benvenuti al Sud, Castellabate capitale del nuoto...

Benvenuti al Sud, Castellabate capitale del nuoto di fondo



di Diego Scarpitti



Benvenuti al Sud. Gran finale delle Universiadi 2019 alla Scandone con Setterosa e Settebello, epilogo acquatico a Castellabate con l'ultimo atto del campionato nazionale di nuoto in acque libere, organizzato dall'Unione italiana sport per tutti. Il rilancio turistico e paesaggistico transita, ancora una volta, dal binomio vincente sostenibilità ambientale e competizioni di fondo. Si gareggia di giorno e di notte, vera novità assoluta, con il miglio marino (ore 21) nello specchio di mare antistante la spiaggia della località Lago. E poi a deliziare il palato la classica frittura di paranza, che ha già reso celebre in tutta Italia l'associazione Punta Tresino, organizzatrice delle gare natatorie e della «Festa del pescato di paranza». Start mattutino (ore 10) con le prove aperte a tutti sulle distanze del 200, 400 e 800 metri. Nel pomeriggio, invece, protagoniste le categorie ragazzi, junior, assoluti e master sulla distanza di 2 km. Domenica mattina prove finali sulle distanze di 1 e 3 km.

«Passione per il mare (e per il nuoto) coniugata con la voglia di promuovere una splendida terra. Castellabate capitale del fondo. Le gare di questo weekend chiuderanno un programma molto intenso e bello. Prevista la partecipazione di atleti del calibro di Ercoli, Ponselè, Scaldaferrì. E poi tantissime persone, di ogni età e di ogni luogo, che hanno scelto l'impareggiabile bellezza di Castellabate», spiegano soddisfatti i promotori della manifestazione natatoria. L'evento si svolge sotto l'egida della Uisp, in collaborazione con Sintesi SSD e il supporto del Circolo Canottieri Agropoli, gemellato con Punta Tresino.

solo 3€ al mese
per 3 mesi

ATTIVA E LEGGI ORA



NOTIZIOMETRO



LA BATTAGLIA D SINIS
Mihajlovic: «Ho la leucemia, vincerò questa sfida». Sabatini: «Continuerà ad allenare Il Bologna»



★★★★★ 5 Mesechi 👁 203 Views

NUOTO MASTER: Pasciuto e Colozzo Campioni d'Italia in acque libere

Enrico Duratorre 📅 14 Luglio 2019 (16:33) 🗨 0

SPORT La Serapo Sport Nuoto Master torna a fare la voce grossa e li fa ai Campionati Italiani UISP Master in acque libere, che si sono svolti a Castellabate nel weekend su cui sta tramontando il sole (13 - 14 luglio n.d.r.).



Dopo il tricolore in vasca nei 200 e 400 sl del Campionato Italiano UISP e l'argento nei 200 sl del Campionato Italiano FIN, successi ottenuti poco meno di 15 giorni fa, è ancora una volta Antonio Pasciuto a guidare la volata verso il successo nazionale della sua squadra.

Il neo campione italiano UISP dei 200 e 400 sl si conferma imbattibile anche nelle acque libere, dove ottiene il successo tricolore nella gara dei 3.000 mt, successo bissato dal decano del nuoto gaetano Salvatore Colozzo, che ottiene il successo tricolore nella sua categoria.

Il successo della squadra gaetana è reso ancor più importante dai terzi posti nelle rispettive categorie di Alessia Vaido, Antonietta Dragonezzi e Giorgio Marinaccio e dal terzo gradino del podio appena sbarcato da Antonio Cozzolino, che si firma ai piedi del podio nazionale.

Un successo di squadra che fa ben sperare per i prossimi campionati europei, dove la Serapo Sport Nuoto Master si presenta con un palmares di tutto rispetto ed una carica agonistica che potrebbe permettere a Pasciuto ed i suoi ragazzi di dire la loro nella competizione continentale.



Il 14 luglio al Rieti Bike Park la tappa reatina del Campionato Nazionale Bike Trial

Fervono i preparativi per la tappa reatina del Campionato Nazionale Bike Trial che si svolgerà il 14 luglio 2019 al Rieti Bike Park di via Liberato di Benedetto.

Sarà la quarta prova valevole per il Campionato Nazionale di Bike Trial Uisp Trofeo Aldo Formichetti. A prendervi parte diversi atleti provenienti per la maggior parte dal Nord Italia. Con le loro biciclette daranno spettacolo sfidandosi sui cinque percorsi di gara realizzati dalla Crescenzi Trial Bike.

Ci sarà anche la partecipazione del Campione del Mondo Luca Tombini e del reatino pluricampione Italiano ed Europeo Diego Crescenzi.

La tappa si svolgerà dalle ore 10:30 alle ore 14, con cerimonia di premiazione alle ore 17. Un appuntamento al quale non puoi mancare!

Il tesoro di Napoli

Impianti e tanta passione L'Universiade è una manna

Dal nuoto alla Scandone ai pienoni per la ginnastica così la città del calcio ha riscoperto gli sport olimpici

di **Fausto Narducci** - INVIATO A NAPOLI

N

oi napoletani lo sapevamo. Lo sapevamo che dentro la città di Gomorra e delle Vele di Scampia batteva il cuore dell'efficienza e di una cultura anche sportiva. Eppure qualche dubbio ci era venuto mentre assistevamo impotenti alle guerre politiche e ai ritardi così partenopei che hanno accompagnato l'avvicinamento a questa Universiade piovuta dal cielo non proprio come una manna.

Le forze migliori

Invece oggi possiamo dire che il miracolo è compiuto: Napoli e i napoletani, il presidente della regione De Luca più che il sindaco De Magistris hanno realiz-



Tutto azzurro il San Paolo durante la Cerimonia d'apertura: sono stati rinnovati i seggiolini e la pista di atletica ANSA

zato quell'impresa difficile come uno scudetto, forse anche di più. Quasi due settimane di eventi sportivi calendarizzati in pochi mesi fanno pensare all'opera di un San Gennaro moderno che non fa liquefare il sangue ma sa coagulare le forze migliori del territorio. Cos'era la Napoli sportiva prima di questo evento? Una città votata unicamente al calcio in uno stadio glorioso ma fatiscente, in perenne lotta con gli umori di una

tifoseria sanguigna e con un presidente di club ancora più vulcanico. E poi una grande tradizione negli sport acquatici e tanti talenti sparsi, armati soprattutto di volontà. Fino all'altro ieri Napoli aveva alimentato le cronache soprattutto per gli episodi negativi ed è per questo che ci si è aperto il cuore. Pensando a quello che potranno dire al ritorno a casa le migliaia di accreditati, giornalisti di tutto il mondo compresi, abbiamo

pensato al secondo grande lascito di una manifestazione solo apparentemente anacronistica.

Rinascimento

Avete capito bene, il secondo lascito, perché la vera eredità dell'Olimpiade degli Universitari se la potranno napoletani e campani: una rinascita dell'impiantistica sportiva che, senza questo evento così sofferto e anche contraddittorio, non sarebbe mai arrivata. Una rinascita

che ci siamo goduti viaggiando sulle ali dell'entusiasmo in mezzo a un traffico neanche più disumano del solito e di fianco ad amici felici di scoprire sport sconosciuti, come per esempio il neo olimpico rugby a 7 magnificamente ospitato nell'ex Base Nato di Bagnoli. Abbiamo ammirato la trasformazione sportiva della vetusta Mostra d'Oltremare dove l'avveniristica vasca dei tuffi ha fatto da attrazione anche per chi era venuto a seguire judo e tiro a segno. Ci siamo soprattutto esaltati per la ristrutturazione della storica piscina Scandone (ora a due vasche) gremita per le gare di nuoto e per le finali di pallanuoto nonché per il rinnovato Pala-Barbuto dove il basket cittadino ripartirà dall'A-2 nella prossima stagione. E che dire dei pft periferici PalaCasoria e Pala Vesuvio di Ponticelli dove la pallanuoto e la ginnastica hanno realizzato sperati sold out? Dulcis in fundo la velocissima pista di atletica del San Paolo che sarebbe degna di un Golden Gala se proprio per la regina dei Giochi i napoletani non avessero mostrato così scarsa attrazione. Scontato dire che la vera sfida comincerà domani: Napoli, amante distratta degli sport olimpici, dovrà combattere contro la sua natura per mantenere in opera questa ricchezza così faticosamente conquistata. Difficile ma non impossibile soprattutto se il Coni deciderà di assegnarle nuove manifestazioni sportive.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 TEMPO DI LETTURA 2'30"

Universiadi

A Napoli un'altra conferma Il motore azzurro è rosa

Le ragazze decisive nella corsa di Milano-Cortina ai Giochi e protagoniste in Campania

di **Valerio Piccoli** -
INVIATO A NAPOLI

Sono il sesso forte dello sport italiano. Zero presidenti federali su 44, ma tante medaglie, molte più di quelle degli uomini. E non solo: parole, racconti, voglia di fare squadra, spiegarsi, mandare un messaggio a tutte quelle che sono rimaste a casa: dai, provateci, fate come noi. A due giorni dalla fine dell'Universiade, è tempo di bilanci. Il primo è già scritto: gli ori italiani ai femminili a Napoli sono dieci, quelli ai maschili due, uno (nel tiro a volo) è nastro. E forse non è finita. Anche se la pallavolo s'è fermata nella finale con la Russia, persa per 3-1 a Eboil. C'è già un'altra candidatura per far crescere la cifra dell'oro. È quella del nostro Setteborsa che ieri ha travolto il Canada per 13-7 e stasera giocherà



alle 20 con l'Ungheria per il primo posto nella pallanuoto.

Non mollano

È un'onda lunga, che viene da lontano. Megari della Francia, dai risultati e dagli indici d'ascolto delle azzurre del calcio. Megari da Losanna, dove quattro ragazze italiane, con la loro simpatia, il loro orgoglio, il loro scorrevole inglese, hanno convinto il parlamento olimpico del Cio sfidando la vittoria di Milano-Cortina. C'è qualcosa che lega Sofia Goggia, Michela Motoli, Arianna Fontana ed Elisa Confortola, alle quattro ragazze d'oro dell'atletica del San

Paolo. Quelle che «abbiamo fatto casino fino a notte», come racconta Luminosa Bogliolo, l'ostacolista studentessa di veterinaria: «È anacronistico che si possa negare una completa parità fra uomini e donne». Giusto che a una delle magnifiche quattro, Daisy Osakue, oro nel disco, sia stato dato il compito della copertina finale, quella della cerimonia di chiusura di domani. Hanno voglia di parlare, le ragazze. Parla Ayomide Folorunso, che abita i 400 ostacoli e gli studi in medicina, parla Roberta Bruni, che in un pomeriggio, nello sport succede così, si è ripresa la vita e

Donne vincenti
Tre azzurre oro alle Universiadi: da sinistra Roberta Bruni, 25 anni, nel salto con l'asta, Daisy Osakue, 23, nel lancio del disco e Luminosa Bogliolo, 24, nei 100 ostacoli

ANSA

l'atletica con l'oro nell'asta dopo anni passati in vari tunnel, «compreso quello depressivo».

Feeling

Parla Erica Cipressa, la fioretta figlia d'arte, d'oro anche a squadre, stesso destino delle sciabolatrici. La ragazza veneta ricorda che papà Andrea quest'oro mica l'ha vinto. C'è una grande voglia di raccontare e di raccontarsi. Sara Centanni, uno dei simboli del Setteborsa che oggi nuoterà per l'oro, fa l'ambasciatrice di un'aria nuova, quella che la porta a dire che «l'Universiade è la dimostrazione della rinascita di Napoli e di cosa i napoletani sono capaci di fare». A Carlotta Feritto, invece, scappa qualche lacrima per il suo ritorno di fiamma con l'oro del corpo libero. Era stata protagonista nella cerimonia di apertura, è diventata il simbolo di un feeling speciale: quello di una disciplina a forte partecipazione femminile, la ginnastica, con uno degli impianti della speranza, il Palavesuvio di Ponticelli, che oggi promette un altro pienone per la rituale di Alessia Russo. Parla anche Chiara Di Marzantonio, che vince l'oro (come la sua collega Flaminia Rossini) nel tiro a volo, e se la ride raccontando come tutto cominciò, guardando le gare olimpiche di Pechino 2008. È già andata via di corsa, invece, Silvia Scarfa, a segno nel 50 dorso. C'è il Mondiale di nuoto in Corea che preme. Il sesso forte dello sport italiano vuole colpire anche da quelle parti.

© ESPRIMO/ANSA/ALBERTO DI BIANCO

TEMPO DI LETTURA 2'36"

Mondiali: nuoto sincronizzato

Minisini: «Lotto per

la parità di genere»

Le sole medaglie mondiali del nuoto sincronizzato azzurro sono costruite e garantite da Giorgio Minisini. Il sincronetto di Ladispoli è diventato iridato due anni fa con Manilla Flamini nel Duo misto tecnico, con un tema che, sulla scia del «barracuda», lanciò un messaggio, un urlo da Lampedusa: salvate quei disperati che affogano. «A questi Mondiali dice Giorgio - volevamo staccarci dal rischio comparazione e di essere strumentalizzati come quelli che vogliono banalizzare i temi sociali. Siamo stati a Lampedusa e ci hanno premiato per la sensibilità, ma dovevamo cambiare rotta. Abbiamo optato per un tema onirico, come dei bambini che si raccontano con la fantasia, senza fermarsi a fare le analisi». E il Duo ha trovato una storia che potesse lasciare sensazioni altrettanto forti come per l'amore. Una Sirenetta e un Tritone che ci proveranno

ma alla fine divorzieranno. Significativa metafora tra una lei e un lui. E dopo i Mondiali, i nostri si dividono perché la romana vuol fare la mamma.

Emozioni

Un sodalizio vincente ai Mondiali 2017 e a sorpresa sconfitto agli Europei 2018: «Ma ci siamo fatti forza, abbiamo chiesto l'aiuto dello psicologo» diranno. Anche per gestire talvolta quel senso di ingiustizia che arriva da certi punteggi, come ieri tendenti a premiare la coppia russa Matsev-Gurdandierieva (91.5878) rispetto a quella azzurra (90.3829). Finirà domani come a Budapest o la favola sarà solo d'argento? La Flamini è chiara: «Nel misto il fattore emotivo è fondamentale». Minisini argomenta: «Sul risultato non puoi farci niente. Ci siamo dovuti allenare tanto sulla consapevolezza. A Glasgow un anno fa non abbiamo capito il motivo per cui stavamo così male».

Parità

Giorgio è un visionario come lo fu l'americano Bill May - sostenitore della presenza maschile



«Che coppia Giorgio Minichi, 23 anni, e Maria Flaminio, 31, iridati nel 2017 AFP»

nel sincro -, che c'è ancora e forse ci sarà fino a quando il Duo misto non sarà promosso a Parigi 2024: in Francia la parità nel sincro è diventata film («noi hanno proposto di fare la controfigura» rivela Giorgio), in

Svezia c'è un team di soli uomini, in Spagna il fenomeno si consolida, alle World Series ci sono coppie miste cinesi e australiane. «La parità di genere? Non è il Cio che chiede più coppie miste? Noi ci siamo - insiste

LA GUIDA

Debutto Setterosa Tuffi: Tocci in finale nel trampolino 1 m

- **FINI** - Tuffi. Eliminatorie 3 m sincro U: 17. Tocci-Marsaglia (320,64, el.). Finale 1 m D: 7. Bertocchi (245,60). Finale 10 m sincro U/D: 6. Verzotto-Batli (269,62). Nuoto sincro. Finale Solo tecnico: 6. Cerruti (88,0378). Elm. Duo misto tecnico: 2. Minichi-Flaminio (90,3829). Fondo. 5 km U: 5. Acerenza (55'34"00), 17. Guidi (58'47"0).
- **OGGI** - Tuffi. Finale 1 m U (8,30, Tocci). Finale 10 m sincro D (13,46, ex. Pellacani-Batli). Nuoto sincro. Finale Duo tecnico (12, Carrù-Ferro). Pallanuoto D. Italia-Australia (13,30).
- **DOMANI** - Sincro. Preliminari solo libero (ora 4, Cerruti). Tuffi. Qualificazioni sincro 3 m D (ora 3, Bertocchi-Pellacani).
- **TV**: dirette Rai 2 e Rai Sport.

Minichi -, una volta ero solo ai campionati italiani, ora ci sono 8 coppie, tutti ragazzi che s'impegnano. Il futuro dello sport è nell'integrazione, è nella diversità che va accettata». Forse è proprio questo che rende fiero

Minichi. «Per tanti anni ho dimostrato che arrivare ai Mondiali aveva un perché: avevo ragione. E poi non c'è nessuna differenza atletica, ci si allinea con le donne con meno differenze». La Fina ha solo cambiato nome alla disciplina («nuoto artistico»), si parla di gara a squadre miste ma i numeri oggi non lo consentirebbero. Gli uomini stanno portando un po' di frizzante scompiglio di cui il Sincro aveva bisogno. «Se sarà olimpico, tornerò da Giorgio, non mi ritiro» specifica la Flaminio che a Rio c'era con la squadra e ora si gode i complimenti anche per il costume parlato. Per una medaglia hanno chiesto consigli a Los Angeles, e creato uno staff di dieci persone. Per quest'esercizio di impatto, il sincronetto non ha più la paura di perdere. E in quanto al giudici «confido nella buona fede di tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 TEMPO DI LETTURA 2'42"

Le lacrime di Jordi e la fuga dal campo «Io *con i razzisti* non gioco a calcio»

Gli insulti da un avversario
Poi la scelta di riprendere la gara

di **Elisabetta Rosaspina**

Le lacrime del terzino destro hanno spiazzato i telecronisti del match svizzero-tedesco tra il San Gallo, padrone di casa, e il VfL Bochum, qualche giorno fa.

Cos'era successo al numero 6, giovane promessa dell'Arsenal, provvisoriamente in prestito alla squadra di Bochum, perché — nel pieno di un'azione — si sedesse sul prato, gesticolasse con l'arbitro che si era avvicinato a chiedere spiegazioni e si avviasse poi attraverso il campo, verso l'uscita, respingendo gli abbracci dei compagni che cercavano di trattenerlo e nascondendo il pianto nella sua maglia blu?

In sovraimpressione, sugli schermi sintonizzati sulla partita, è apparsa quello che sembra la didascalia più attendibile per una scena simile ad altre, viste migliaia di volte: era stato espulso, con un cartellino rosso, per indisciplina, per oltraggio al direttore di gara, chissà.

Errore. Non era Jordi Osei-Tutu in fallo. La vittima era lui — tentava di spiegare tra i singhiozzi —. Ma la grave infrazione era sfuggita all'arbitro, perché non si era concretizzata in un calcio negli stinchi o in una gomitata allo stomaco. Si era prodotta in un sussurro sufficiente a piegare le gambe anche a un ragazzino inglese di un metro e 76 d'altezza per 70 chili di peso, abituato a stoppare attaccanti perfino più potenti di lui.

«Mi ha insultato — ha protestato Jordi puntando il dito verso un giocatore avversario — mi ha offeso per il colore della mia pelle». Nera. Jordi è nato il 2 ottobre del 1998 a Slough, un comune multietnico a una trentina di chilometri da Londra, citato in un romanzo di fantascienza di Aldous Huxley, «Il mondo nuovo», e ha origini familiari in Ghana. Quin-

di la sua epidermide è color ebano e il suo passaporto è color bordeaux Unione Europea, almeno finché la Gran Bretagna non completa la Brexit. E le due tonalità hanno diritto di convivenza ovunque, Svizzera compresa.

Le parole esatte che il terzino del Bochum assicura di aver sentito e il difensore del San Gallo, il tunisino Sliman Khouk, nega risolutamente di aver pronunciato non sono state ancora accertate, ma facevano riferimento «alla mia pelle», ha assicurato Jordi, che non voleva essere consolato, ma creduto.

L'arbitro si è trovato a dover soppesare che cosa fosse più grave: l'abbandono del campo al 42esimo minuto di gioco o la ferita invisibile inflitta al giovane calciatore?

La situazione è stata risolta da uno degli assistenti di Robin Dutt, l'allenatore del Bochum, che ha raggiunto il desolato ragazzo negli spogliatoi e ha trovato le parole giuste per convincerlo a riprendere la partita, a non arrendersi a una stupida invettiva. È dall'arbitro, che ha annullato l'espulsione per scoramento. Ma non il dubbio che l'aggressione razzista, anche soltanto verbale, si fosse prodotta a distanza di sicurezza dalle sue orecchie: «Sono deluso — ha



Dell'Arsenal

Jordi Osei-Tutu, difensore 20enne inglese del Bochum in prestito dall'Arsenal, piange dopo gli insulti razzisti durante l'amichevole pre-campionato con il San Gallo. Qui sopra in uno scatto sui social

commentato Jordi, appena riacquistata la calma —. È davvero difficile capire come un collega calciatore professionista possa comportarsi così sprezzantemente».

Ogni squadra, a fine partita (3 a 0 per il San Gallo) ha ribadito il proprio rifiuto verso ogni forma di razzismo e di intolleranza. È fornito la propria versione dell'accaduto: «Ieri sera Jordi Osei-Tutu ha subito un inaccettabile sopruso razzista mentre giocava per il VfL Bochum — hanno comunicato i vertici dell'Arsenal —. Stiamo lavorando accanto al Bochum e a Jordi per dargli il nostro pieno sostegno».

Il San Gallo si è smarcato con decisione e ha riaffermato i propri inderogabili principi: «I nostri giocatori devono trattarsi l'un l'altro con rispetto, indipendentemente dalle origini, dal colore della pelle o dalla religione. Il giocatore coinvolto nell'incidente ha assicurato ai dirigenti del club di aver rispettato la filosofia del club anche nella partita contro il Bochum». Che avrebbe dovuto essere un'amichevole, tra due squadre giovanili di belle speranze.

Gli spettatori che, di solito, sono invitati a prendere esempio dal fair play delle squadre affratellate dagli ideali sportivi, questa volta ne sono usciti indenni. Mentre è uno dei primi episodi in cui l'ombra del razzismo invade ufficialmente il terreno di gioco professionale, denunciato da una crisi di pianto.

Benché, già quindici anni fa, l'olandese Clarence Seedorf, all'epoca centrocampista del Milan e oggi allenatore della nazionale del Camerun, avesse messo in guardia chi pensava che le offese alla sua pelle nera arrivassero soltanto dalle curve degli ultrà: «Vi posso assicurare che gli insulti razzisti non piovono solo dalle tribune, ma anche da altri giocatori» aveva denunciato al *Corriere della Sera*.

Jordi Osei-Tutu, che fra un anno tornerà all'Arsenal e probabilmente tra i senior della società calcistica di Londra, ha opposto per la prima volta un dolore esplicito a quella che in molte altre occasioni dev'essere stata liquidata come una intemperanza. E forse le sue lacrime hanno fatto di più per combattere le discriminazioni di molte campagne antirazziste.

Corriere della Sera Lunedì 15 Luglio 2019

«Il razzismo in Italia c'è ancora ma chi arriva deve integrarsi Dopo il basket ho trovato Dio»

L'ex campione: ero antipatico ai compagni, avevano ragione

di **Flavio Vanetti**

Segnava tanti canestri, ma era discusso: un personaggio, in ogni caso. Oggi Carlton Myers dirotta dal basket, anche se sul piano professionale lo coinvolge ancora. La sua vita è però diventata prima di tutto un viaggio a fianco del Signore: «L'ho chiamato e mi ha aiutato». Parla della conversione assieme ad altri temi: il razzismo, la violenza, questo mondo troppo «social», la multietnia, l'impegno per San Patrignano, la musica che ha nel sangue. Fidatevi: è un'esperienza dialogare con «Carletto», il ragazzo di colore che fu l'alfiere italiano ai Giochi 2000.

Parliamo proprio da qui. Era giusto affidarle la bandiera?

«Dal punto di vista sportivo c'erano tanti più meritevoli di me. Ma era un periodo particolare e si lanciavano i primi messaggi per un Paese multietnico».

Una scelta furba, sfruttata ad arte?

«Non credo che qualcuno ne abbia approfittato, ma io pensavo solo all'occasione offertami dal Coni. Il presidente Petrucci aveva ragione: la Nazionale è tutto. Oggi di me ricordano la vittoria all'Europeo 1999, il ruolo avuto a Sydney e il record di 87 punti in campionato. Ma il primato viene dopo le imprese azzurre».

Ha trovato una dimensione da campione anche nella vita?

«Ammesso sia stato un primattore nello sport, nella vita la conversione a Cristo mi ha dato certezze che nel basket non ho trovato. Posso definirmi campione in questo senso, grazie a Dio? La risposta è sì. Che cosa ho di diverso dal Carlton cestista? La pazienza».

La sua carriera in retrospettiva: come la vede?

«I momenti difficili superano quelli belli. Sto leggendo "Open", il libro di Andre Agassi. Dice che il dolore della sconfitta dura più della gioia della vittoria: concordo, spesso rammento le finali perse più che i giorni dei successi. Ma le sconfitte mi hanno reso più forte».

Di che cosa è più orgoglioso e che cosa, invece, non rifarebbe?

«La capacità di non mollare è un dono ricevuto e mi rende fiero. Che cosa non rifarei? Non metterei becco nelle scelte societarie. Tra

l'altro l'unica volta che non l'ho fatto abbiamo vinto lo scudetto...».

Sulla fedeltà alla Fortitudo Bologna lei ha costruito un'immagine. Ma nello sport è sempre più raro onorare una bandiera.

«Se nutro sentimenti positivi verso una realtà, non cambio. Tra l'altro sono abitudinario: stessi ristoranti, stesse palestre... La Fortitudo, con la sua mentalità da battaglia, la sentivo mia perché rispecchiava il mio carattere».

All'epoca disse che l'Italia era razzista. Lo è pure oggi?

«Già il fatto che si discuta se sia giusto nominare Balotelli capitano della Nazionale di calcio spiega che non è cambiato nulla: anche per un ragazzo di colore dovrebbe essere la normalità ambire a quel ruolo».

Multietnia e migranti: un ostacolo o un'opportunità?

«Ho un doppio approccio alla questione. Chi giunge da noi può portare una ricchezza che ignoriamo. Però d'altro canto sono rigido: se scappi e cerchi tranquillità devi saperli integrare, senno torni da dove sei venuto».

Il vituperato Matteo Salvini, allora, qualche ragione ce l'ha.

«Sono per il rispetto delle regole, come sostiene lui. Poi il modo in cui lo esterna, ecco, non è il più delicato di questa Terra».

Padre caribico emigrato in Inghilterra nei primi anni 60, madre italiana. Quanto è bello il sangue misto?

«Tanto. Ho vissuto a Londra fino a otto anni, ho la ricchezza di due culture differenti: mi regala vedute più ampie».

Però è legato a Rimini e alla Romagna.

«Mamma non parlava inglese e le prime parole udite erano in italiano. Ho un aplomb anglosassone, ma so essere simpatico con la mia vena da Adriano Celentano».

Le piace l'Italia di oggi?

«È un bel Paese, ma si sta perdendo. Sul piano del lavoro ci sono troppe difficoltà: a volte bisogna cedere ai compromessi — cosa che non faccio — e non c'è meritocrazia».

Meglio oggi, ieri o domani?

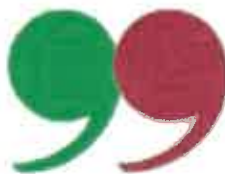
«Sul domani non mi pronuncio. Ieri si stava meglio, ma quella felicità era effimera. Però gli anni 80 e 90 erano spensierati e c'era benessere: oggi la musica è cambiata».

Con Bogdan «Bosca» Tanjevic, ex c.t. azzurro, ha avuto un rapporto tanto intenso quanto conflittuale.

«Conflittuale è un eufemismo. Ho avuto scontri titanici, con Andrea Meneghin spesso in mezzo a dividermi da lui. Bosca in un time



In azione Carlton Myers con la maglia della nazionale italiana



Io e Celentano

Fin da quando ero bambino mi paragonano ad Adriano Celentano. In effetti nelle pause e nel linguaggio gli assomiglio, questa cosa mi è stata d'aiuto

La droga e l'impegno

Mi sono messo a disposizione di San Patrignano, mi colpisce tantissimo che il problema della droga affligga spesso persone insospettabili

out agli Europei mi aggredì verbalmente, forse avrebbe voluto farlo fisicamente. Ero a un bivio: o saltargli al collo o accettare il rimprovero. Scelsi la seconda opzione e fu la svolta».

Non ha scherzato nemmeno con Valerio Bianchini ed Ettore Messina.

«Valerio mi ha sempre stimolato, anche in modo pesante. Ma era Bianchini, aveva carisma e poteva permetterselo. Quanto a Messina, dopo una partita ribaltò tutta la Nazionale. Ma aggiunse: "Myers, che passa per lavativo, s'è dimostrato l'unico vero". Quella frase mi colpì: a quei tempi facevo l'originale, portavo l'orecchino...».

La Nba le è mai stata in testa?

«No, perché l'unica vaga proposta, nel 1994 dai New York Knicks, non mi convinse. Rimini mi aveva rivolto in serie A2 ed ero contento: Bianchini si infuriò per il mio rifiuto, ma io sono sempre rimasto legato alla Romagna. Invidio in senso positivo i ragazzi di oggi che giocano tra i professionisti? No, anche perché ai miei tempi l'Italia aveva il secondo torneo dopo la Nba».

Oggi fa il procuratore, però dice che la categoria spesso rovina i giocatori.

«Non mi definisco un procuratore. Ho un'agenzia con un manager e un avvocato: seguiamo la LegaDue e in prevalenza giocatori italiani. Mentalmente non sono il massimo, ma qualche consiglio posso darlo. In verità sono più le strigliate che rifilo: non sono mai contento».

Lei ha studiato in conservatorio e ha nel sangue i motivi caraibici: il basket è anche musica?

«Certo: il ritmo lo trovi perfino in un pallone che rimbalza. Nigel, il secondo figlio, è un batterista: quando suona è come se maneggiasse la palla».

L'accostamento con Celentano la fa sorridere o non le piace?

«Fin da bambino mi paragonano a lui. In effetti nelle pause e nel linguaggio corporeo ricordo Adriano: mi è stato d'aiuto».

Tanjevic la riprese pure su Joel, suo primogenito...

«In quel periodo non stavo con la mia attuale moglie, ma avevamo già Joel. Boscia mi esortò a sistemarmi: "La famiglia è tutto". Gli allenatori di un tempo si interessavano perfino di queste cose».

Europeo 1999, esordio contro la Croazia: l'Italia arriva a +18, ma nel finale perde e Myers sbaglia troppo. La squadra voleva picchiarla: se lo ricorda?

Chi è

● **Carlton Myers** è nato a Londra nel 1971 da padre caraibico e madre romagnola. A nove anni è a Rimini. Portato per lo sport, inizia a 16 anni a praticare pallacanestro

● **Ex cestista**, ha vinto un campionato europeo con la nazionale italiana (1999) e uno scudetto (2000), una Coppa Italia (1998) e una Supercoppa italiana (1998) con la Fortitudo Bologna, la squadra a cui più di tutte ha legato il suo nome. Gioca anche a Rimini, Pesaro, Roma, Siena e a Valladolid, in Spagna

● **Si ritira dal basket nel 2011, a 40 anni**

«Credo, per colpa mia, di non essere mai stato molto simpatico ai compagni. In quell'occasione lo fui ancora di meno. Quella sconfitta mi fece male, ma una delle qualità che mi ha dato il Signore è quella di non arrendermi. Contro la Bosnia reagii: un vincente è colui che non smette di lottare».

Quando dicevano che era individualista, si incavolava o rifletteva?

«Ho cominciato a riflettere quando non sono arrivati i risultati. Ho iniziato tardi col basket, avevo provato la boxe. Ho imparato da solo e mi è mancato il senso del collettivo che i coetanei hanno invece avuto. Mi arrangiavo: il mio concetto di gioco era fare canestro; poi ho afferrato che conta il gruppo».

Lei è stato oggetto di cori razzisti. Oggi per lottare contro il tifo becero si possono sospendere le partite: è giusto?

«Assolutamente sì. Accade un fattaccio? Si ferma tutto e si va a casa: lo sport è spettacolo e bisogna esserne degni».

Ha chiuso la carriera giocando una partita per la squadra di San Patrignano, comunità della quale è testimone.

«In realtà non faccio tanto, ma sono a disposizione».

Vivendo la realtà di San Patrignano quale idea s'è fatto della piaga della droga?

«Ho scoperto che coinvolge perfino gente insospettabile. Vedo comunque altri pericoli: alcool, gioco d'azzardo, ora i social network dove ci si insulta. Quando c'è stato il blackout di Whatsapp mi scappava da ridere. Pensavo: se si ritornasse a 20-30 anni fa quando non c'era nulla, riusciremmo a cavarcela? Ho il sospetto di no».

Ci parla della sua conversione?

«Nel 2000, dopo aver perso la prima partita della finale contro la Benetton, non avevo più fiducia in me stesso. Non volevo giocare gara-2 a Treviso, studiavo come defilarmi. Nel pieno della disperazione gridai a Dio: "Signore, non so se vorrai che vinca lo scudetto. Se non è nella tua volontà, lo accetto ancora; ma sappi che stavolta non ne esco". Sono una persona concreta: per me contano i fatti. E i fatti dicono che mi recai a Treviso con uno stato d'animo diverso. Quella è stata la prima esperienza in cui il Signore mi ha ascoltato».

Oggi lei è un cristiano evangelico.

«Medito ogni mattina, ora studio i Salmi e mi interesso ai passi in cui Dio è un'ancora, un rifugio, una rocca per i momenti particolari della vita».

Wakeboard Evoluzioni sull'acqua

MARCO PEDRAZZINI

Un rider fa evoluzioni in aria, salta ostacoli posti lungo un percorso, effettua rotazioni a testa in giù e aggiunge giravolte mozzafiato. Il tutto surfando con una tavola sotto i piedi sull'acqua di un lago, agganciato con le mani a un cavo mosso da una sorta di skillift che lo spinge a oltre 30 km orari. Ecco l'ultima frontiera dello sport che porta l'intrigante nome di cable wakeboard. Nato dalla fusione tra lo sci nautico e lo snowboard, ha l'ambizione di diventare una disciplina dimostrativa all'Olimpiade di Parigi 2024. L'Italia, con i suoi trenta impianti e diecimila praticanti, è protagonista. È sul lago Boscalto di Resana (Treviso) oggi si chiude la terza tappa del Golden Wake Tour '19, un circuito europeo che ha preso il via lo scorso anno e che per la seconda edizione, oltre a Slovenia, Ungheria, Repubblica Ceca e Slovacchia, comprende l'Italia. La tappa tricolore, con quasi cento partecipanti di tutte le categorie valutati da quattro giudici, è organizzata dall'associazione sportiva Veneto Cable Park. Ogni atleta ha a disposizione due *run* (per la classifica si considera la migliore) che durano tra un minuto e un minuto e mezzo secondi l'una, in cui sviluppa almeno una dozzina di evoluzioni. «Dopo i campionati del mondo, il tour è la manifestazione più importante e ospitarla nel nostro

Impianto di seicento metri lineari dotato di dieci ostacoli è motivo di orgoglio – dice Mattia Petrin tecnico organizzatore –. È la classifica generale finale premia i migliori di uno sport in ascesa vorticoso». Se nei primi anni al wakeboard (made in Usa negli anni 90) arrivavano infatti i "reduci" del vecchio sci nautico praticato con l'ausilio di un motoscafo, ora sono le nuove generazioni, figlie dello snowboard e del kitesurf, ad essersi impossessate del cable wakeboard. Ne è prova la classifica finale assoluta degli ultimi campionati italiani: la fotocopia di quella riservata ai più giovani.

La sicurezza degli impianti, la possibilità di modulare la velocità in base al livello e all'età degli atleti e l'obbligatorietà del casco tengono alto il livello di sicurezza:

«Già dai sette anni, sotto le indicazioni di un istruttore, si può provare – continua Petrin –. E anche gli adulti senza nessuna esperienza sportiva possono fare la prima surfata dopo una sola ora di lezione e coglierne la bellezza». Una bellezza non preclusa alle persone disabili.

Grazie al lavoro dell'atleta paralimpico Emanuele Pagnini, l'ideatore del "seated", l'attrezzo che permette a persone con paraplegia, spina bifida e malattie progressive che limitano l'uso delle gambe di praticare il cable wakeboard per realizzare acrobazie confinate nei sogni.

Pagnini, dopo l'incidente stradale del 1993 in cui ha perso la mobilità degli arti inferiori, ha vissuto con lo sci alpino l'ebbrezza della Paralimpiade di Torino 2006. Oggi è un campione di cable wakeboard e sono centinaia i ragazzi disabili che lo scoprono grazie ai suoi corsi; alcuni di loro hanno debuttato ai campionati italiani Fisw che per la prima volta hanno inserito la

specialità "seated". Se il cable wakeboard entrerà nel programma olimpico 2024 potrà diventare anche uno sport paralimpico. E sarà davvero per tutti.

Frongia commissario:

«Tutta Roma sarà coinvolta»

di **Valerio Piccioni**

La fase romana dell'Europeo 2020 ha da ieri un commissario straordinario. Si tratta di Daniele Frongia, assessore allo Sport, Politiche Giovanili e Grandi Eventi. Ieri la sindaco Virginia Raggi ha firmato l'ordinanza con la sua nomina. Il commissario avrà poteri gestionali, la struttura funzionerà anche da stazione appaltante. Il Governo ha stanziato 10 milioni di euro per la «mission», che non riguarderà lo stadio Olimpico, ma tutto il resto della città coinvolto nell'evento.

► **Da quando sarà operativo?**
«Da subito».

► **Che cosa deve fare?**
«Coordinare tutte le attività per preparare gli appuntamenti del giugno 2020. E lavorare per realizzare le fan zone durante i giorni di partite».

► **Come sarà la fan zone di Roma?**

«Dinamica, diffusa, unica nel suo genere rispetto a tutte le altre città dell'Europeo. Anche l'Uefa ha appressato il progetto. La fan zone è una zona molto ampia, dai Fori Imperiali a Piazza del Popolo. Però la vera scommessa sarà coinvolgere tutta la città, non solo il centro

storico e il Foro Italo. L'Europeo vivrà anche in periferia, per esplicita volontà della sindaco Raggi. Stiamo studiando diverse iniziative».

► **Che tireranno la volata all'esordio del 12 giugno.**

«Ma la nostra partita comincerà prima. Alla vigilia avremo un grande concerto, fuori e dentro il Colosseo. E poi ci sono tanti terreni sui quali lavorare: trasporto pubblico, brandizzazione di alcuni luoghi simbolo, sicurezza».

► **Ma perché in Italia c'è sempre bisogno di un commissario straordinario?**

«È necessario del tempo per



Proscritto L'assessore Frongia

planificare. E perché, pur avendo assegnato l'evento già nel 2014, per i primi tre anni non è stato fatto niente. Però io non sono superman. Ho il mio staff, con Diego Porta, dirigente a in-

terim dell'ufficio di scopo Uefa 2020. E la squadra è ampia e forte: il Governo, Sport e Salute, il Coni, la Fige, l'Uefa. E anche all'interno di Roma Capitale, saranno coinvolti 10 assessorati e altrettanti dipartimenti».

► **Ospiteremo gli Europei, ma non è un grande momento per l'implantistica calcistica. Dal guai del Flaminio al percorso del nuovo stadio della Roma pieno di punti interrogativi.**

«Sono convinto che l'Europeo farà bene alla città e darà impulso ai nuovi progetti».

► **Europei sì, Olimpiadi no.**

«Il problema è organizzare eventi sostenibili, che portino

benefici senza lasciare debiti».

► **Le Olimpiadi al pongono da anni un problema di sostenibilità.**

«Roma non è stata l'unica, altre città hanno rinunciato per problemi di sostenibilità».

► **Ci presenteremo al mondo nel 2020 con una città diversa per servizi, arredo, rifiuti?**

«Grazie al lavoro che la Sindaco sta facendo con Regione e Governo, la situazione cambierà già dalle prossime settimane. Roma vincerà la sua scommessa».

© RIPROD. CON. PUBBLICITÀ

 TEMPO DI LETTURA 2'06"



#Inclusivopresente, è il Disability Pride 2019

Appuntamento il 14 luglio a Roma, con la "grande festa" contro ogni barriera, pregiudizio, discriminazione. Le tre richieste su Convenzione, Osservatorio, Lea

Disability pride 2019, locandina

Il 14 luglio, in concomitanza con le città di New York, Brighton e Dakar, anche in Italia, a Roma, si svolgerà il Disability Pride - la giornata dell'orgoglio delle persone con disabilità. Il tema di quest'anno sarà l'inclusione, "che vogliamo venga raggiunta presto e sia piena – spiegano gli organizzatori - Ecco perché vogliamo che ci sia 1 milione di persone alla nostra iniziativa: per arrivare dal cuore della città eterna alla mente dell'Italia intera! #inclusivopresente sarà il nostro motto". L'appuntamento è alle 18 a ai Fori Imperiali. Alle 19 si metterà in moto il corteo, che giungerà a piazza del Popolo, dove alle 21 inizierà il concerto. "Lo spettacolo sarà libero, gratuito, interpretato in Lis e sottotitolato dal vivo con tecnologia PerVoice", precisano gli organizzatori. "Sarà una grande festa per cambiare la percezione della società verso la disabilità – si legge nella locandina dell'evento – Per promuovere l'inclusione e contribuire ad un mondo sostenibile, equo e accessibile. Contro ogni barriera, pregiudizio, discriminazione".

LE PROPOSTE: CONVENZIONE, OSSERVATORIO, LEA

Lunedì 1 luglio i promotori hanno consegnato a Palazzo Chigi le proposte operative che per favorire l'inclusione delle persone disabili nella società, scaturite dalle due giornate di incontri che si sono svolte in Campidoglio il 14 e il 15 maggio scorsi, con diverse tra le figure più autorevoli che in Italia si occupano di disabilità e inclusione, sono emerse delle istanze che ci siamo proposti di portare all'attenzione del governo. Nel documento, elaborato dall'associazione Luca Coscioni, si chiede innanzitutto di **"realizzare la piena attuazione della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità,** denunciando per condotta discriminatoria enti pubblici ed esercenti di servizi aperto al pubblico che violino i diritti previsti dalle leggi in vigore, e la mancata predisposizione dei Piani di eliminazione delle barriere architettoniche (Peba)" e di "attivare gli strumenti previsti dalla Convenzione contro ogni forma di discriminazione nei confronti dei cittadini disabili".

La seconda richiesta riguarda l'istituzione dell'**Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, "nelle modalità esattamente previste dalla Convenzione Onu, visto che quello attualmente vigente non corrisponde all'organo previsto dalla**

Convenzione, non possedendo i requisiti di autonomia e rappresentatività richiesti per essere il punto di contatto con il Comitato in riferimento ai principi di Parigi”.

La terza proposta è quella di “procedere affinché le tipologie di ausili contenuti nel **Nomenclatore tariffario**”, destinate ai bisogni più delicati e complessi, non siano acquistate e fornite per mezzo di gare d'appalto come invece previsto dalla nuova normativa”. Infine, si chiede che “sia istituito un Comitato super partes sui Lea che non sia composto da rappresentanti delle Regioni”.

Qui tutte le informazioni sul Disability Pride

Niente casco, slalom tra i pedoni I rischi e le regole da scrivere

Il boom delle due ruote elettriche
che cambiano la mobilità urbana
In crescita gli incidenti e i feriti
Le città che iniziano a vietarli

Il dossier

di **Leonard Berberi**

Da oggetti curiosi e apprezzati anche per il loro ridotto impatto ambientale — fino a tollerare certi eccessi, in particolare di velocità — i monopattini elettrici stanno finendo sempre di più nel mirino delle amministrazioni locali, in particolare delle grandi città. Secondo una stima dell'agenzia *Associated Press* negli Stati Uniti ci sono state al-

meno undici vittime: nove di queste hanno perso la vita mentre si trovavano su un monopattino a noleggio, le altre due erano su un mezzo di proprietà. Per questo dall'Europa agli Stati Uniti più d'un sindaco si chiede se non sia venuto il momento di regolamentare il loro utilizzo. Ma finora — in assenza di studi approfonditi sulle conseguenze della loro presenza nelle strade urbane — si procede in ordine sparso.

A Parigi gli oltre 16 mila monopattini — potrebbero toccare i 20 mila entro la fine dell'anno — non possono circolazione sui marciapiedi, stretti, accidentati e affollati. Nella capitale francese a giugno un 25enne ha perso la vita dopo essere stato sbalzato dal mezzo sbattendo contro un camion in un incrocio.

Nel Regno Unito i monopattini devono circolare sulle stesse strade delle auto e devono stare alla larga dai percorsi pedonali. Negli Stati Uniti — dove da settimane è stata avviata un'incessante attività di *lobbying* delle società che consentono di noleggiarli via app — diverse metropoli per ora dicono «no» come Seattle e New York.

In Italia il settore della «mi-

cro-mobilità» per ora viene disciplinato dal decreto ministeriale 229 del 4 giugno firmato dal ministro delle Infrastrutture e dei trasporti Danilo Toninelli. La circolazione di monopattini elettrici — e segway, monoruota e hoverboard — viene autorizzata in

via sperimentale entro un anno dall'entrata in vigore del decreto e per non più di due anni. I Comuni devono individuare le strade utilizzabili mentre i nuovi mezzi devono essere dotati di un motore con potenza non superiore ai 500 watt e possono essere condotti da maggiorenni e da minorenni in possesso almeno del «patentino AM» (quello per i ciclomotori). Si può circolare nelle ore diurne, mentre la sera ci si può muovere solo indossando il «giubbotto o le bretelle retroriflettenti ad alta visibilità».

Segway e monopattini sono autorizzati a circolare su aree pedonali, marciapiedi, piste ciclabili e Zone 30 e strade con velocità massima fissata a 30 chilometri orari che, appunto, saranno individuate dalle varie amministrazioni. I monopattini devono anche essere dotati di un segnalatore acustico, non trasportare più di una persona e non richiedono l'utilizzo del casco.

Queste regole saranno sufficienti? Uno dei lavori statistici più approfonditi — come ha rivelato *CityLab* — mostra che nel periodo settembre 2017-agosto 2018 negli ospedali dell'Università della California a Los Angeles e Santa Monica sono stati registrati 249 pazienti per «infortuni» (contusioni, slogature, ossa rotte, strappi muscolari, spappolamenti della milza) legati ai monopattini. Quasi 92 su cento di questi erano caduti dopo aver colpito un oggetto o essere stati urtati dalle auto. La parte restante era composta da pedoni investiti proprio da questi bi-ruota.

Astroclimbing: Astronomia e Arrampicata per tutti alla Torre Piezometrica in occasione dell'eclissi lunare di martedì

Era soltanto un vecchio serbatoio da demolire, ma i ragazzi della Gravity Fighters da un paio d'anni hanno saputo valorizzarlo, rendendolo fruibile come palestra d'arrampicata per gli sportivi ravennati e delle province limitrofe, di tutte le età.

Venerdì sera, alle 18, alla presenza del sindaco Michele De Pascale e dell'assessore allo sport Roberto Fagnani, avverrà il taglio del nastro. In via Vicoli n.78 RA, nella campagna a ridosso della statale Adriatica, di fronte al Centro iperbarico, inaugura infatti la nuova palestra di arrampicata sportiva, che subito porta in dote un primato. Costruita sfruttando una torre dismessa dell'acquedotto, coi suoi 32 metri di altezza costituisce infatti la palestra di arrampicata sportiva più alta d'Italia.

L'iniziativa è della Ravenna Gravity Fighters, associazione sportiva dilettantistica affiliata alla Uisp, nata per iniziativa di Sara Zanotti (presidente), Dario Tasselli (vice), Paolo Faccani (consigliere), oltre ai soci fondatori Fabio Coreggioli, Claudio Gatti e Diego Tasselli. Questo manipolo di 'scalatori' si è messo in testa di riqualificare la torre piezometrica dell'ex acquedotto per farla diventare la palestra di arrampicata più alta della nazione: «Al momento – ha spiegato Dario Tasselli – abbiamo allestito la palestra fino all'altezza di 32 metri. Ci siamo fermati al 'cappello' della torre, ma abbiamo già in mente, entro il 2018, di sfruttare anche gli ultimi metri, arrivando così a quota 37 metri. In questo caso diventeremmo la torre di arrampicata più alta d'Europa».

Le idee sono molto chiare e anche progetti guardano lontano. Ma Ravenna Gravity Fighters ha avuto anche molta pazienza: «Siamo un gruppo di amici – ha proseguito Dario Tasselli – che, in generale, coltiva la passione per la montagna e per gli sport all'aria aperta. Nella nostra città sono molti i cultori e i praticanti di arrampicata, ma non ci sono le strutture naturali, e così ci siamo inventati questa soluzione che, tra l'altro, ha permesso di recuperare e riqualificare un'area dismessa. Nel 2015 abbiamo deciso di costituirci in società, anche se l'area era già stata individuata l'anno precedente. Per ottenere tutte le autorizzazioni sono stati necessari 3 anni».

La nuova palestra è strutturata su 12 vie complessive, pronte ad essere scalate: 8 sono le vie a difficoltà progressiva fino a 15 metri; 3 sono le vie più impegnative fino ai 30 metri; mentre una sola via porta ai 32 metri. «Si tratta di una grande soddisfazione essere arrivati a questo traguardo. L'arrampicata è uno sport semplice, coinvolgente, ma soprattutto al riparo da ogni inconveniente, perché la scalata avviene in piena sicurezza. E poi non ha età, come dimostra il caso del nostro amico Francesco che a 75 anni si è avvicinato a questa disciplina».

Nessuna foga agonistica, ma tanto divertimento, che martedì si trasformerà anche in cultura grazie alla collaborazione del Gruppo Astrofili di Faenza coi telescopi e la spiegazione di ciò che si andrà ad osservare. Il ritrovo è previsto presso la struttura in Via Vicoli 89 a Ravenna, ben visibile dalla tangenziale uscita Centro Iperbarico. Dal pomeriggio intorno alle 18,00, chi lo desidera potrà arrampicare; i già esperti in autonomia, mentre i principianti avranno a disposizione le attrezzature della società con l'assistenza di istruttori tramite utilizzo delle corde.

Contemporaneamente, gli strumenti ottici muniti di apposito filtro verranno puntati sul Sole fino al tramonto. Poi col buio, le star della serata astronomica saranno Giove e Saturno a fare da cornice alla Luna Piena in eclissi di penombra e parziale di ombra. Per una eclissi totale di Luna visibile in tutte le sue fasi dall'Italia dovremo attendere il 31 dicembre 2028. Martedì 16/07/19 la copertura massima dell'ombra raggiungerà circa il 70% intorno alle 22,30, sufficiente per conferire alla parte il caratteristico colore rossastro del fenomeno astronomico, perfettamente alla portata anche senza strumenti.

Ma già con un normale binocolo si riuscirà ad apprezzare la curvatura della Terra proiettata sul nostro satellite a dimostrazione della sua forma sferica. Dalle 23,05 alle 23,12 assisteremo inoltre a uno dei più lunghi e luminosi passaggi dell'anno, della Stazione Spaziale Internazionale, oltre 400 chilometri sopra le nostre teste. In

Rete: <http://www.ravennagravityfighters.it/https://www.facebook.com/rgflatorre/>

Faver, Grauno, Grumes e Valda, quattro borghi con un passato in comune fatto di emigrazioni. Anche così è nata Altavalle

Le storie delle comunità cembrane si intrecciano con le migrazioni di adesso, per conoscere e comprendere meglio il mondo attuale. Nella quinta tappa de "Il Mondo in Piazza" abbiamo incontrato la vicesindaca e assessora di Altavalle Vera Rossi che spiega: "L'emigrazione stessa è il denominatore comune dei quattro paesi fusi nella comunità di Altavalle"

Di Davide Leveghi - 14 luglio 2019 - 14:52

Condividi

TRENTO. Migrare è condizione naturale dall'uomo, che da sempre lo ha caratterizzato determinandone storie e identità. La quinta tappa de "**Il Mondo in Piazza**", progetto che coagula diversi soggetti impegnati sui temi di accoglienza e diversità (460 parallelo, Acav, Atas, Uisp) e che vede impegnato *Il Dolomiti*, si è focalizzata su una comunità, la Val di Cembra, protagonista ieri e oggi di spostamenti di popolazione.

La tappa è cominciata nella piazza del paese con l'apertura della mostra fotografica di Fabio Bucciarelli relativa alla guerra in Libia. Poi è toccato alla UISP intrattenere operatori grandi e piccini con giochi di strada. E alle 17.30 Vera Rossi e gli autori dei documentari "Senza far rumore" e "Senza far rumore II", Barbara Fruet, Stefania Viola e Gianpiero Mendini, hanno parlato dell'emigrazione in Val di Cembra attraverso i "Racconti di emigrazione e di resistenza da e in Val di Cembra", con la trasformazione simultanea degli interventi in fumetto da parte dell'artista Flavio Rosati.

"La Val di Cembra è territorio, come il resto del Trentino, di forte emigrazione verso tutto il mondo. Belgio, Stati Uniti, Francia, sono alcune delle destinazioni dei nostri predecessori, che legano il nostro passato al presente degli attuali migranti", afferma la vicesindaca e assessora di Altavalle Vera Rossi. "L'emigrazione stessa è il denominatore comune dei quattro paesi fusi nella comunità di Altavalle", aggiunge.

Una comunità che si sta costruendo, al di là dell'aspetto amministrativo, attraverso la tessitura dei fili di memoria che uniscono le vicende personali e comunitarie dei quattro paesi cembrani. Lavoro a cui l'amministrazione si sta dedicando attraverso la promozione di vari progetti artistici (la rivista Altavalle 360 o il festival Contavalle).

Emigrazione, immigrazione e resistenza allo spopolamento sono i temi attorno a cui è ruotato il dibattito tra la vicesindaco e gli autori dei documentari sui migranti cembrani. In una terra protagonista di emigrazioni, alla ricerca di fortuna e dignità al di fuori della sovrappopolata valle, ma anche di immigrazione, con l'arrivo rilevante di lavoratori provenienti dall'Est Europa o dal Nord Africa in particolare negli anni '90, impegnati nelle cave di porfido che divorano le montagne, le migrazioni sono una questione di particolare importanza. E dalle migrazioni di un tempo verso l'estero si è passati a decenni e decenni di distanza allo spopolamento delle comunità periferiche verso i grandi centri.

Un tema caro anch'esso all'amministrazione di Altavalle, come dimostrato dai **progetti per la cittadinanza** sviluppati a partire da Grumes per la valorizzazione del territorio ed il mantenimento di una comunità coesa e non dispersa, con l'apertura di un ostello della gioventù e la promozione di un turismo sostenibile. **“Resistere come comunità permette di sentirsi parte di qualcosa di più grande”**, chiarisce Rossi, **“in un'epoca in cui la solitudine rappresenta uno dei grossi problemi della contemporaneità”**.

La rassegna è quindi proseguita con l'aggiornamento sulla situazione ugandese con **“Uganda: un modello di accoglienza”**, a cura della direttrice di Acav e poi è toccato al presidente dell'associazione ***460 parallelo-L'atlante dei conflitti e delle guerre del mondo*** Raffaele Crocco intervenire con **“Le migrazioni oggi”** e alla compagnia teatrale **Fabbrica dei Racconti e della Memoria** che ha messo in scena lo spettacolo **“Eisbolé”**. Il prossimo appuntamento della "carovana" de "Il Mondo in Piazza" è fissato a Lavis per sabato prossimo (il 20 luglio).

IL GIUNCO.NET

il quotidiano della Maremma



Fino al 15 ottobre 2019

Acquista da noi
I LIBRI DI TESTO,
ti restituiamo il

25% in buoni
spesa*

Iniziativa riservata
ai possessori di

CONAD
Persone oltre le cose

A GROSSETO:
CONAD SUPERMART
Via Roma, 24

CONAD - Via Dante
CONAD - Via Sengul, 9

LEVENIO

Uisp e Acqua Village fanno il pieno allo Sport Day tra festa e premiazioni

di Redazione - 14 luglio 2019 - 13:29



FOLLONICA – Lo Sport Day è stata una festa. Con i colori dell'Acqua Village padrone di casa, e dalla Uisp di Grosseto, che ha portato al parco acquatico di Follonica 326 tra atleti e accompagnatori per una lunga giornata all'insegna del divertimento, della socializzazione e dello sport. Già, perché dopo tante ore tra gli scivoli e le palme dell'Acqua Village, è poi arrivato il momento delle premiazioni: la Uisp ha infatti celebrato alcuni dei protagonisti della stagione sportiva, consegnando targhe e medaglie ai giovani e soprattutto alle giovani e giovanissime atlete. Ampio spazio alla ginnastica e al pattinaggio, con gli alferi maremmani che sono stati protagonisti ai campionati regionali e nazionali della Uisp, ottenendo una lunghissima serie di medaglie.



Impostazioni sulla privacy



Altrettanto lunga, di conseguenza, la lista dei campioncini – circa 80 – che il comitato ha voluto premiare e che hanno ricevuto il loro riconoscimento dal sindaco di Follonica, Andrea Benini, dal proprietario dell'Acqua Village, Marcello Padroni, dal direttore del parco di Follonica, Luca Serafini, e, per la Uisp, dal presidente Sergio Perugini, dal responsabile dell'attività Afa Francesco Paoloni, e dai coordinatori di ginnastica e pattinaggio, Fabio Nocchi e Gianni Lenzini.

“Uisp e Acqua Village sono due realtà importanti per il nostro territorio – ricorda il sindaco Andrea Benini – ma i protagonisti di questa bella giornata sono i giovani atleti dei quali è giusto celebrare i risultati. La storia della parola sport ci dice che significa incontrare, divertirsi, conoscere gli altri e mettersi in confronto con gli altri. Questo è lo sport, poi ci sono i risultati e la gioia della vittoria, ma anche la capacità di affrontare le sconfitte e gestire le

delusioni, lo sport è questo miscuglio straordinario di emozioni, un po' come la vita”.

“La cosa più bella è stata aver regalato ai bambini e ai genitori una location diversa e una giornata speciale per le loro premiazioni, quindi questo connubio con la Uisp sta dando i primi frutti. Acqua Village punta moltissimo sullo sport, adesso ci metteremo al tavolo con l'associazione per organizzare già il prossimo anno un evento importante che possa ulteriormente dare lustro allo sport e al territorio”. “La mission di Acqua Village – ricorda Padroni – oltre a lavorare con i bambini è quella di regalare ai nostri visitatori qualche ora di relax e di divertimento, senza pensare ai problemi e alle preoccupazioni fino al giorno dopo. Iniziative come lo Sport Day ci aiutano a portarla avanti”.

“Felici di questa importante collaborazione – conferma il presidente Uisp, Sergio Perugini – e di aver scelto una location così prestigiosa per le nostre premiazioni. La Uisp è fatta soprattutto dai suoi atleti, dai suoi sportivi, e averli celebrati in un luogo così bello e importante è rendere ancor più merito ai loro risultati e soprattutto al loro impegno quotidiano sul campo o in palestra”. “Per quanto riguarda Acqua Village – prosegue Perugini – le nostre strutture di attività sono già impegnate nell'organizzare un evento che possa valorizzare al meglio lo sport a Follonica”.

“Chiudiamo un anno davvero intenso – sorride Fabio Nocchi, coordinatore della ginnastica – che ha portato i campionati nazionali in Toscana e in Maremma, con la ritmica. E' stato uno sforzo organizzativo importante per il comitato, ma dobbiamo rendere merito soprattutto ai nostri atleti che sono stati davvero grandi protagonisti”. “Per il pattinaggio – conclude il coordinatore Gianni Lenzini – va in archivio un'annata importante, che ha visto tante tappe del campionato regionale ospitate in provincia di Grosseto. Il movimento cresce, il sogno adesso è di portare in Maremma un campionato nazionale”.

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Ecco come difendere la tua casa dai ladri con Verisure. Promo Luglio -5%

Impostazioni sulla privacy



Volley: Il bilancio di fine anno

74 Luglio 2019



Di GIAMMARCO GRAZIANO

Hits: 189

Questo articolo è già stato letto 422 volte!

UN ANNO DI PALLAVOLO 'TARGATA' SPORT PER TUTTI

CRESCE LA PALLAVOLO UISP DI LAZIO SUD/EST

Come da qualche anno a questa parte, anche per la stagione sportiva 2018/2019, non poteva mancare il consueto bilancio del nostro anno sportivo.

Di Giammarco Graziano

La stagione sportiva 2018/2019, con il grande successo tecnico e di pubblico riscontrato nella finale del Misto Eccellenza di Lunedì 24 giugno, è giunta definitivamente al termine.

Anche quest'anno, per la terza stagione consecutiva, si è confermata la collaborazione tra le Strutture di Attività Pallavolo di Roma e Lazio Sud Est, che quest'anno purtroppo ha dovuto lamentare la prematura e gravissima scomparsa del responsabile della Commissione Gare di Roma, Giorgio Torchio.

L'anno sportivo è stato caratterizzato da un notevole incremento di società e di squadre nuove iscritte, soprattutto nel settore Amatori. Tra campionati territoriali e interterritoriali, coppe e trofei, si sono disputati venti tornei che hanno visto giocare sui campi di pallavolo tutte le età possibili, dai più piccoli del minivolley – che quest'anno grazie all'innovativa formula del Super Mini Under 11 ha riscontrato un grande successo – ai più grandi del Gruppo Amatori.

La sola SdA Pallavolo UISP Lazio Sud/Est ha totalizzato un numero di gare che ha superato abbondantemente le mille e annovera poco meno di duemila tesserati, con circa trenta finali giocate.



In generale, si è confermata la crescita nel settore maschile, già riscontrata nella precedente stagione, si sono infatti attivati i campionati giovanili Under 15 Maschile (a cura della SdA di Roma), Under 16 Maschile (a cura della SdA Lazio Sud/Est), Under 18 Maschile (a cura della SdA di Roma) e il campionato dedicato agli adulti dell'Amatori Maschile (a cura della SdA Lazio Sud/Est) che quest'anno ha potuto contare su di un campionato di ben diciotto giornate, a cui si sono aggiunte le gare dei playoff, che hanno coinvolto tutte le squadre aderenti.

Il vero successo dell'attuale stagione si è però potuto vedere soprattutto nei campionati di Misto, dove, sin dalla prima fase, grazie al buon numero di squadre aderenti, si sono attivati tre livelli conformi, i primi due Open, il terzo marcatamente Amatori. Questo ha garantito la disputa di campionati equilibrati, seguiti da una seconda fase che ha reso ancora più omogenei i livelli.

Il successo è stato tale che il settore pallavolo è stato costretto ad attivare un nuovo campionato di misto in corso d'opera, viste le numerose richieste, al fine di andare incontro alle esigenze delle società.

Eccellenti i numeri anche nel settore femminile, da sempre fiore all'occhiello del settore pallavolo, che quest'anno ha visto quasi raddoppiate le squadre aderenti rispetto al precedente anno e che ha permesso la creazione, dopo la prima fase, di ben tre livelli (Eccellenza, Élite e Gran Premio Ladies).

Non pienamente soddisfatto della stagione il responsabile della SdA Pallavolo Lazio Sud Est Mariano Priori. *"Per molti versi è stata una stagione positiva, ma in una situazione abbastanza soddisfacente è giusto sottolineare che vi sono state delle negatività, a cui cercheremo di ovviare in un prossimo futuro. La stessa collaborazione con Roma va attentamente rivista, alla luce di alcune incomprensioni che hanno generato reciproca insoddisfazione, ma in questo senso vi è da dire che la gravissima perdita dell'insostituibile Giorgio Torchio, a cui va il nostro commosso ricordo, ha sicuramente inciso in larga misura. Per proseguire nella collaborazione con gli attuali colleghi della Capitale – ha proseguito il dirigente di Lazio Sud Est – è necessario cercare la giusta sintonia, per dare una risposta sempre migliore alle aspettative delle nostre società, questo deve essere il nostro unico obiettivo. Molto si è fatto, ma si può e si deve fare di meglio e di più. Da ambo le parti".*

Il Presidente del Comitato Territoriale UISP Lazio Sud Est, Orlando Giovannetti, esprime grande soddisfazione per il lavoro che in questi anni il settore pallavolo sta svolgendo. *“La pallavolo è uno dei nostri ‘fiori all’occhiello – ha detto il Presidente, che ha aggiunto – “grazie al prezioso lavoro svolto dalla SdA, che ha dimostrato una coesione e una preparazione davvero encomiabili. I dirigenti mi hanno accennato ad alcune criticità, sono certo che in breve tempo questi ostacoli saranno brillantemente superati”.*

Anche quest’anno la UISP, come è solita fare, e in pieno spirito dei suoi valori fondanti, ripercorrendo “la battaglia per i diritti”, che è comune, in un modo o in un altro, a tutti, ha sottolineato, mediante singole iniziative ed eventi, il valore sociale e di tolleranza dello sport, ripercorrendo quello che è stato lo slogan del tesseramento lanciato dal nazionale: “l’uguaglianza in gioco”.

Tornando al settore agonistico, ad oggi si sta svolgendo, grazie all’ausilio tecnico e organizzativo di Davide Garzi, responsabile del settore Estate, l’innovativo torneo Uisp al Mare 4x4 misto, di cui avremo modo di parlare più diffusamente in una prossima occasione.

Di seguito i campionati attivati con le relative squadre vincitrici:

Campionato Interterritoriale Misto Eccellenza

ASD Iciesse – Prima Classificata

Associazione Duemila12 – Seconda Classificata

Campionato Interterritoriale Misto Gruppo A

Virtus Invicta Pomezia – Prima Classificata

Volley Labico – Seconda Classificata

Campionato Interterritoriale Misto Gruppo A2

USD Ciampino Blu – Prima Classificata

GSP Zagarolo MdV – Seconda Classificata

Campionato Interterritoriale Misto Amatori Master

Casalbertone Volley – Prima Classificata

Barcollo Ma Non Mollo Marino Pallavolo Blu – Seconda Classificata

Campionato Interterritoriale Misto Amatori Eccellenza

Terzo Millennio – Prima Classificata

Rerum Novarum Carpineto – Seconda Classificata

Campionato Interterritoriale Misto Verde

ASD Circolando – Prima Classificata

Pallavolo Velletri – Seconda Classificata



Campionato Interterritoriale Eccellenza Femminile

Casalbertone Volley – Prima Classificata

PSG S. Anna Morena – Seconda Classificata

Campionato Interterritoriale Elite Femminile

Giro Volley – Prima Classificata

ASD Circolando – Seconda Classificata

Campionato Interterritoriale Gran Premio Amatori Ladies

Punto Volley – Prima Classificata

Carpineto Pallavolo ASD – Seconda Classificata

Campionato Interterritoriale Eccellenza Maschile

Pianeta Volley Aprilia – Prima Classificata

Punto Volley – Seconda Classificata

Campionato Interterritoriale Amatori Maschile

PS&A Pomezia – Prima Classificata

Roman Volley Blue – Seconda Classificata

Campionato Territoriale Under 16 Femminile Trofeo Emiliano Piazza

Pianeta Volley Aprilia – Prima Classificata

Virtus Invicta Pomezia – Seconda Classificata

Campionato Territoriale Under 16 Maschile Trofeo Emiliano Piazza

Pianeta Volley Aprilia – Prima Classificata

Albano Albalonga – Seconda Classificata

Campionato Territoriale Under 14/15 Mista Coppa Allievi

VolleyLab Pallavolo Fiuggi – Prima Classificata

ASD Iciesse S. Maria delle Mole – Seconda Classificata

Campionato Territoriale Under 14 Femminile Trofeo Massimo Ciocci

Albano Albalonga – Prima Classificata

Volley Labico – Seconda Classificata

Campionato Territoriale Under 14 Femminile Coppa Lazio Sud/Est

Punto Volley – Prima Classificata

PGS S. Anna Morena – Seconda Classificata

Campionato Territoriale Under 12 Femminile & Misto

Pianeta Volley Aprilia – Prima Classificata

Volley Ariccia – Seconda Classificata

Campionato Interterritoriale élite Under 12 Femminile & Misto

Olimpia Volley – Prima Classificata

Pol. Roma Sud – Seconda Classificata

Campionato Interterritoriale Coppa Lazio Under 12 Femminile & Misto

ASD Ludica – Prima Classificata

Carpineto Pallavolo ASD – Seconda Classificata

Campionato Interterritoriale Super Mini Under 11 misto

ASD Donatello 2000 – Prima Classificata

ASD Monteporzio Sharks – Seconda Classificata



Giammarco Graziano

Classe 1992, prof per vocazione, curioso di natura, sportivo... ma solo sulla teoria! Da oltre un decennio ruoto intorno allo sport, in particolare nel settore pallavolo. Ho collezionato svariate esperienze lavorative, fra cui la preziosa collaborazione con Punto a Capo. Dal 2014 sono arbitro federale di pallavolo, dal 2017 dirigente sportivo di una piccola realtà pallavolistica amatoriale in zona statuario e dal 2018 membro della Commissione Gare della

struttura di attività pallavolo del Comitato Uisp Lazio Sud/Est (Castelli R.). Oltre lo sport le mie passioni ruotano intorno alla politica e alla storia.



Articoli Correlati

Pallavolo: coppe europee, buona la prima per Trentino:

Serata di coppe europee per la pallavolo italiana. Nella finale di andata della Coppa Cev...

Ciclismo: Cartoceto, A. J. Fano, tutti insieme a pranzo per salutare il nuovo anno che verrà:

Come ormai consuetudine nel mese di dicembre, l'Alma Juventus Fano si è riunita per...

Pallavolo femminile: Volleyball Nations League, le azzurre per la Final Six:

Di Elia Modugno Davide Mazzanti, commissario tecnico della nazionale di pallavolo femminile, ha diramato la...

Categorie

Pallavolo

Tag

Amatoriale

Pallavolo

Pallavolo Amatoriale

Pallavolo Castelli

Volley

« Mondiali Hockey Pista: le azzurre al quarto posto

Ciclismo: Il Giro Rosa ha la sua regina



Atleti chiamati alla quinta edizione di "Per...correndo le mura di Ceva"

SERGIO RIZZO - Il Gsd Valtanaro, in collaborazione con il Comune e la Proloco di Ceva, in provincia di Cuneo, la "Uisp Piemonte sportpertutti" e con l'approvazione Uisp 49 - 2019 strada, organizza per **venerdì 19 luglio** la nona edizione della "Per...correndo le mura di Ceva" camminata ludico motoria lungo un percorso cittadino di circa 7 chilometri e quinta edizione della gara competitiva di corsa su strada. La corsa si svolgerà su un percorso cittadino ad anello di poco superiore a 3,5 chilometri, per circa 100 metri di dislivello totali con brevi tratti di sterrato, da percorrere due volte.

La manifestazione competitiva è riservata agli atleti italiani e stranieri delle varie categorie in regola con il tesseramento Uisp o Fidal per l'anno in corso. Possibilità di partecipare in forma non competitiva percorrendo l'anello una volta sola per i camminatori e ragazzi fino a 17 anni e tre volte per tutti gli altri. La manifestazione ludico-motoria ricreativa (corsa non competitiva, camminata, fitwalking a passo libero o passeggiata) è aperta a tutti in conformità alle disposizioni normative del Decreto del Ministro della Salute in data 8 agosto 2014, recante "Linee Guida di Indirizzo in materia di certificati medici per l'attività sportiva non agonistica" e della successiva nota esplicativa del 17 giugno 2015.

Il ritrovo è fissato alle 17 in viale Cesare Battisti (parco della Rotonda). La partenza dei bambini è fissata alle 18 mentre la partenza per la gara competitiva e non è fissata alle 19,30. La chiusura delle iscrizioni online per la gara competitiva è per mercoledì 17 luglio fatte tramite il sito www.atltime.it uisppiemonte.php oppure tramite mail gazzanoa76@gmail.com. Le iscrizioni alla camminata non competitiva, dovranno essere fatte sul posto, fino a trenta minuti prima della partenza. Il prezzo è di 8 euro per la competitiva e di 6 euro per la non competitiva (gratis per i bambini sotto i 14 anni). L'iscrizione dà diritto al ristoro lungo il percorso e a un ricco pacco gara.

Il giorno della manifestazione si accettano iscrizioni alla gara competitiva fino alle 18 al costo di 10 euro con certificato medico alla mano. Gli atleti donatori Aldo che intendono concorrere per l'assegnazione del trofeo offerto dall'associazione, dovranno farne segnalazione indicando il numero di tessera di appartenenza. Il rilevamento tempi e l'elaborazione classifica, è a cura di G.s.d. Valtanaro. Durante la manifestazione sarà presente il servizio ambulanza medicalizzata e la manifestazione avrà luogo con qualsiasi condizione atmosferica. Verranno premiati i primi tre assoluti, i primi tre di ogni categoria e le prime tre società più numerose.

Sarà inoltre consegnato, offerto dalle rispettive famiglie, il quinto Trofeo Remo Canavese e quinto trofeo Remo Rossotti ai primi classificati femmine e maschi assoluti. I premi

saranno costituiti da prodotti locali di valore e non sono cumulabili. A conclusione della manifestazione, nella stessa piazza vi è la possibilità di consumare un pasto a prezzo agevolato per tutti gli iscritti che ne faranno richiesta sul posto. Per quanto non contemplato valgono le norme tecniche e di regolamento Uisp. Sarà disponibile un servizio spogliatoio e doccia.

Per ulteriori informazioni telefonare a: Gino 328. 2254551 / Carla 328. 5741598

Sergio Rizzo

VENEZIATODAY

Ottantadue anni e non sentirli: torna la sagra del pesce a Chioggia

Chioggia

Chioggia

Chioggia

Dal 12/07/2019 al 21/07/2019

Orario non disponibile

Prezzo non disponibile

Evento per bambini

Redazione

12 luglio 2019 18:25

1 937-2019: compie 82 anni l'attesa Sagra del Pesce di Chioggia, che si svolge in centro storico da venerdì 12 a domenica 21 luglio (inizio ore 18.30). Dieci giorni imperdibili, dedicati ai sapori del territorio, del mare e della laguna, ma anche di intrattenimento lungo Corso del Popolo con spettacoli teatrali, musicali e cabaret per tutti i gusti.

La sagra più longeva

«Aspettiamo anche quest'anno di accogliere turisti da ogni parte d'Italia che vengano ad assaggiare le nostre prelibatezze – ha esordito stamane in conferenza stampa il Sindaco di Chioggia Alessandro Ferro – è una soddisfazione essere una delle città che ha la sagra più longeva, ben 82 anni di prodotti all'insegna della qualità e ringrazio tutti coloro che contribuiscono a questo successo. Mi preme sottolineare che, in applicazione dell'ordinanza plastic free, i prodotti saranno somministrati con piatti, posate e bicchieri in materiale lavabile, compostabile o riciclabile, recependo con anticipo una direttiva europea per mettere al bando la plastica usa e getta, anche per salvaguardare il nostro mare».

La sagra e le pietanze

La Sagra del Pesce è promossa dal Comune di Chioggia, con il patrocinio della Regione del Veneto ed è in collaborazione con Proloco Chioggia Sottomarina, che cura la preparazione dei piatti tipici della tradizione assieme alle associazioni locali e alle cooperative dei produttori: Asi Ciao Generazione Controvento; A.P.D. UTSP Chioggia; l'organizzazione di produttori della pesca O.P. I Fasolari; la cooperativa sociale Impronta scs; la Coop. Vongolari e la Coop. Sciabica. Anche i ristoranti aderiscono, proponendo menu dedicati. Le frittiture miste e le grigliate di pesce, le sarde in saor, i fasolari, gli spaghetti allo scoglio, polenta e baccalà, i "peoci", le "bibarasse in cassopipa"... - servite, come da regolamento comunale, su materiale riciclabile - sono solo alcune tra le prelibatezze che si possono degustare tra i sei stand gastronomici dislocati tra Corso del Popolo (davanti a: Municipio, Palazzo Morosini, Ufficio Postale e Banca Intesa) e in Campo San Martino e Campo Duomo. Una postazione è invece dedicata alla cicchetteria, a cura dell'Asd Borgo San Giovanni, e si trova in Riva Canal Vena, dietro al Municipio. Sempre in Riva Vena, sarà installato un "selfie point" con il granchietto, per realizzare gli scatti da condividere subito sui social in occasione della Sagra del pesce. Gli stand sono aperti la sera, a partire dalle 18.30. La prenotazione presso ciascuno stand è possibile dal lunedì al venerdì (no sabato e domenica).

Programma

Numerosi gli spettacoli gratuiti in piazza Vigo, dalle 21.30. Venerdì 12 luglio Marco & Pippo, l'unico duo che è un trio; sabato 13 PiGreco ed il rock degli anni '80; domenica 14 l'italian tribute Art pop Lady Gaga; lunedì 15 Big Band California Jazz Conservatory in concerto; martedì 16 i Truma, nella loro musica il mare, la laguna ed il territorio clodiense; mercoledì 17 luglio l'incontro live di due

band Big Band's Night; giovedì 18 C Family Quartet, una famiglia sul palco, una vera rock band. Venerdì 19 luglio doppio appuntamento – sempre gratuito – con la Rock Night (Jack Spund live) in piazza Vigo, mentre in Calle Seminario dalle 21 si balla con la serata Milonga. Sabato 20, sempre in piazza Vigo, la comicità delle Bambole Show e domenica 21 si chiude con le note della cover band Venice Floyd.

Eventi collaterali

Lo stand informativo della manifestazione - a cura della Proloco – è presente tutti i giorni della Sagra del pesce in Corso del Popolo, all'altezza di Palazzo Morari (Calle San Cristoforo). Presso lo stand della Pro Loco sono previste anche proiezioni di filmati, incontri e attività di promozione turistica: sabato 13 luglio le merlettaie di Chioggia; domenica 14 la Compagnia teatrale S. Andrea propone "Le donne in calle"; lunedì 15 si parla del Forte San Felice; martedì 16 la Compagnia teatrale S. Andrea propone "Le ciacole"; mercoledì 17 l'incontro sulle "tecniche di immersione: dalle Tegnue all'Eudokia"; giovedì 18 la Compagnia teatrale S. Andrea propone "Marii e mugieri"; venerdì 19 l'Assessorato all'ambiente e le associazioni si confrontano sul tema "Un mare di plastica"; sabato 20 tornano le merlettaie di Chioggia con "Tombolo e merletti". Bambini. Accanto all'infopoint della Pro Loco, si trova lo spazio dedicato ai bambini "Il Villaggio dei bimbi", attrezzato con i giochi gonfiabili.

Mostra "Thirst. La scena del crimine"

Dal 12 al 21 luglio c/o primo piano di Palazzo Grassi (Riva Canal Vena, 1281). La mostra prevede anche delle installazioni artistiche mobili galleggianti sul tema della plastica in mare, sistemate sugli spazi acquei antistanti Palazzo Grassi e realizzate attraverso una selezione di alcuni rifiuti raccolti in un'iniziativa di pulizia collettiva il giorno 30 giugno in diga a Sottomarina. La mostra sarà visitabile gratuitamente negli orari di apertura del Museo di Zoologia Adriatica "G. Olivi": dal martedì al mercoledì dalle ore 9 alle 13 e dal giovedì alla domenica dalle ore 18 alle ore 23, lun. chiuso. Inaugurazione venerdì 12 luglio alle ore 18. Al mattino e dalle 17 alle 23 presso il mercato ittico al minuto, esposizione delle gigantografie tratte dal libro illustrato "Sapori e colori di Chioggia", a cura de "La Pescaria de Ciosa"

Sabato 13 luglio: tappa de "La rotta del sale", da Cervia a Venezia

Alle ore 18.30 in Piazza Vigo accoglienza delle barche storiche della flotta della Mariegola delle Romagne, che rievoca le antiche rotte del commercio del sale.

Giovedì 18 luglio: "Storie dell'amo"

Alle 21.15 presso il Chiostro del Museo Civico della Laguna Sud (Campo Marconi, 1) letture animate per bambini con storie di pesci, di mare e di barche a cura della Biblioteca civica Chioggia "Cristoforo Sabbadino".

Sconti

In occasione della Sagra del pesce, si applica lo sconto del 50% sui biglietti di ingresso al Museo Civico della Laguna Sud "S. Francesco fuori le mura" e al Museo di Zoologia Adriatica "G. Olivi" (biglietto intero 2 euro invece di 4 euro). Confermato l'ingresso gratuito per: gruppi scolastici ed i loro accompagnatori, ragazzi sino ai 18 anni e studenti universitari (previa esibizione del tesserino). Progetti giovanili. Dopo l'esperienza positiva dello scorso anno, sono confermati i due progetti giovanili #Youtourists e What's Up, promossi dal Settore Servizi Sociali.

Progetti giovani

- #youtourists 20 ragazzi selezionati tra i giovani della città in collaborazione con il Forum Giovani del Comune di Chioggia, tutte le sere della sagra sono a disposizione di turisti e visitatori per dare informazioni sulla città e per promuovere un turismo inclusivo. La postazione è sempre in Corso del Popolo, segnalata da un apposito arco gonfiabile. I giovani, formati ad hoc dalla cooperativa Titoli Minori, si turneranno per coprire 30 ore totali. Il progetto rientra nel piano di intervento in materia di politiche giovanili "Costruire Futuro con e per i giovani".

- What's Up è un'iniziativa che fa parte del progetto di prevenzione su strada Safe Night della Regione del Veneto (inserito nel documento programmatico sulle dipendenze approvato dalla Giunta regionale con Dgr. 866 del 31/3/2009), che mira alla comunicazione per la prevenzione al consumo di sostanze nei luoghi del divertimento. Nello specifico, venerdì 19 luglio la cooperativa Titoli Minori sarà in Corso del Popolo con tre unità mobili equipaggiate di etilometro per poter fare test (anonimi) e per informare soprattutto gli adolescenti sui rischi legati all'abuso di alcool, mentre il 13, 14, 20 e 21 luglio saranno presenti con un gazebo.

Info utili

Sono attivi i bus navetta gratuiti, che partono dai parcheggi di: Val da Rio (uscita Romea direzione Porto, gratuito) e di Borgo San Giovanni (a pagamento) che accompagnano i visitatori fino a Porta Garibaldi ovvero all'inizio della Sagra del Pesce: tutti i giorni dalle 18 alle 01.00, con una frequenza di circa 15/20 minuti tra un servizio e l'altro. Un bus aggiuntivo è previsto venerdì e sabato nella fascia oraria 21.30-00.00. Il traffico dal 12 al 21 luglio è interdetto dalle 17.30 alle 01.00.

Attendere un istante: stiamo caricando la mappa del posto...

A proposito di Sagre, potrebbe interessarti

Ottantadue anni e non sentirli: torna la sagra del pesce a Chioggia

dal 12 al 21 luglio 2019

Chioggia

I più visti

Fantasmì di Venezia: passeggiate serali in laguna, tra miti e leggende "paurose"

dal 1 luglio 2017 al 31 ottobre 2019

San Marco

"Da Kandinsky a Botero. Tutti in un filo": la nuova grande mostra a Venezia

dal 1 novembre 2018 al 1 settembre 2019

Palazzo Zaguri

Home Venice 2019, tutto quello che c'è da sapere: date, costi e line-up

FINO A DOMANI

dal 12 al 14 luglio 2019

Parco San Giullano

Festival Show sbarca a Caorle: sul palco Roby Facchinetti, Paola Turci e Alberto Urso

GRATIS

25 luglio 2019

Splaggia di Levante